ASP Golgi Redaelli, Milano
Centro Giovanni Paolo II

L'Azienda di Servizi alla Persona Golgi Redaelli, forte del proprio ruolo plurisecolare d'assistenza a Milano e Provincia, con la realizzazione del nuovo Centro dedicato a Giovanni Paolo II si conferma come riferimento d'eccellenza nell'erogazione di servizi sanitari extraospedalieri, nell'ambito della neuroriabilitazione e lungodegenza riabilitativa agli anziani

a cura di **Ivan Masciadri**
architetto
con la collaborazione di:
Andrea Polletta
Ingegnere, Dirigente servizio gestione lavori e manutenzioni
Cosimo D'Angelo
Ingegnere capo, Direttore dir. tecnica, proget. e programmazione
ASP Golgi Redaelli di Milano

L'Azienda di Servizi alla Persona Golgi Redaelli, (già amministrazione delle II.PP.A.B ex ECA di Milano) s'è costituita nell'ottobre 2003 a seguito della fusione delle 3 Istituzioni prima amministrate (Luoghi Pii Elemosinieri, Redaelli e Golgi), operanti da 7 secoli nel territorio della Provincia di Milano, nel settore dell'assistenza a favore della popolazione anziana. La struttura dedicata a Giovanni Paolo II è stata realizzata presso l'Istituto Geriatrico Piero Redaelli e rientra a pieno titolo nelle previsioni di sviluppo del Documento di Programmazione Economica 2005-2007 approvato dall'attuale Amministrazione. Obiettivo dell'Ente è stato restituire alla cittadinanza una struttura di nuova concezione sotto il profilo architettonico, funzionale, tecnologico, orientata esclusivamente all'attività di tipo riabilitativo/assistenziale (lungodegenza riabilitativa e neuroriabilitazione), anche nell'ottica più generale di riorganizzare tali servizi, sancito dalla Regione Lombardia con la Dgr VII/19883 del 16/12/2004.

Localizzazione, caratteristiche e obiettivi

Le origini dell'Istituto geriatrico Redaelli di Milano risalgono al 1784, quando furono istituite 2 nuove realtà per assistere la popolazione lombarda: la Pia Casa dei poveri incurabili ad Abbiategrasso e la Pia Casa di lavoro a Milano. Presso quest'ultima, nel 1869 fu istituito il Ricovero di mendicità, a sua volta trasformatosi in Casa di ricovero per inabili al lavoro (1922) e infine ('66) in Istituto geriatrico Piero Redaelli di Milano, dedicato al primo presidente dell'Associazione gerontologica italiana. Con le demolizioni e ricostruzioni iniziate dal '79, s'è giunti all'attuale configurazione del complesso geriatrico.

Il Centro riabilitativo Giovanni Paolo II, edificato in sostituzione del vetusto Istituto per gli inabili al lavoro, si colloca in adiacenza al monoblocco già esistente e, pur comunicando una propria identità tipologica, è architettonicamente contestualizzato e integrato rispetto gli altri fabbricati del Redaelli. Al proposito s'evidenzia la soluzione in facciata con parete ventilata e rivestimento in pannelli di laterizio, alternata a elementi prefabbricati in cemento armato, in grado complessivamente d'infondere un senso di continuità espres-

L'ingegnere capo Cosimo D'Angelo, alla guida della Direzione tecnica, progettazione e programmazione, ASP Golgi Redaelli di Milano

siva e formale con le superfici vetrate dell'esistente.

La struttura accoglie 163 nuovi posti letto e s'articola su 6 piani per una superficie totale di circa 12.500 m^2, di cui:

- piano interrato 2638,28 m^2: autorimessa,
- piano seminterrato 2638,28 m^2: reception, sala conferenze, bar e attività ambulatoriali;
- piano rialzato 1864,54 m^2: degenza Alzheimer per 40 posti letto (22 camere singole e 9 doppie) e un giardino protetto dedicato;
- primo piano 1897,04 m^2: degenza Idr per 41 posti letto (1 camera singola e 20 doppie);
- secondo piano 1702,48 m^2: degenza Idr per 41 posti letto (1 camera singola e 20 doppie);
- terzo piano 1702,48 m^2: degenza Idr per 41 posti letto (1 camera singola e 20 doppie).

L'ingegner Andrea Polletta, dirigente del Servizio gestione lavori e manutenzioni, ASP Golgi Redaelli di Milano

ASP GOLGI REDAELLI DI MILANO

L'ASP Golgi Redaelli è un Ente di diritto pubblico le cui origini risalgono al 1300, dotato di piena autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale contabile e gestionale, che ha sempre finanziato autonomamente la sua attività con risorse proprie. La sua missione istituzionale è tesa all'erogazione di servizi assistenziali e sanitari in particolare a favore delle persone anziane, attraverso:

- Rsa con ricoveri di persone anziane affette da patologie croniche gravemente invalidanti;
- Istituti di riabilitazione, intensiva post-acuta, di mantenimento e Nuclei Alzheimer, con ricoveri limitati alla durata dell'intervento riabilitativo;
- Nuclei Hospice, per soggetti in fase terminale e soggetti in stato vegetativo permanente;
- Ospedali diurni e Centri diurni integrati con finalità riabilitative;
- Adi e prestazioni di medicina specialistica in regime ambulatoriale in diverse branche (chimica clinica, geriatria, cardiologia, radiologia, riabilitazione).

Dispone di oltre 1600 posti letto e ha alle sue dipendenze circa 1500 collaboratori.

Le attività vengono svolte presso 3 grandi istituti geriatrici: Piero Redaelli di Milano, Piero Redaelli di Vimodrone (MI) e Camillo Golgi di Abbiategrasso (MI).

Piano rialzato

Vi sono in tutto 94 camere di degenza, di cui 25 singole e 69 doppie, tutte nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di disabili e barriere architettoniche.
Obiettivo, sotto il profilo sanitario ma non solo, è stato perseguire il recupero di funzioni perdute o deteriorate attraverso interventi volti a mantenere e valorizzare le capacità residue dell'anziano, nonché raggiungere il più alto livello possibile di benessere.
La struttura è stata quindi concepita per esser destinata all'attività riabilitativa, assicurando un ambiente non solo dotato dei requisiti edilizi e impiantistici previsti dalla normativa, ma anche caratterizzato da un alto livello di comfort alberghiero. Infatti, tra le peculiarità del progetto v'è senza dubbio lo studio approfondito dell'ambiente indoor, nel senso più completo del termine, cioè riferito all'uso sapiente di colori, luci e arredi e di tutto il "contorno" caratterizzante lo spazio abitativo.
Un ambiente terapeutico dalla forte connotazione umanizzante e "domestica" è stato, come si vedrà di seguito, il vero *leitmotiv* dell'intero processo progettuale.

SCHEDA DELL'INTERVENTO

Proprietà
Azienda di Servizi alla Persona (ASP)
Golgi-Redaelli
Via Olmetto, 6 - Milano

Presidente: Grand Uff. Rodolfo Masto
Direttore generale: dott. Francesco Fascia
Direttore amministrativo Istituto Redaelli di Milano: dott. Giovanni Mercuri
Direttore medico Istituto Redaelli di Milano: dott. Roberto D'Angelo
Dirigente Servizio gestione lavori e manutenzioni: ing. Andrea Polletta
Direttore Dir. tecnica, proget. e programmazione: ing. Cosimo D'Angelo
Inizio cantiere: 10 gennaio 2002
Fine cantiere: 26 maggio 2005

- *Costo intervento edilizio:* € 9.689.800,00
- *Costo ulteriori opere di finitura esterna:* € 100.000,00
- *Costo fornitura arredi:* € 1.385.200,00
- *Spesa totale intervento:* € 11.175.000,00

Responsabile unico del procedimento: ing. Cosimo D'Angelo
Progettazione
Architettura: ing. Daniele Toschi, b e b ingg. Spa, Sesto S. Giovanni, MI
Strutture: ing. Luigi Antoniol, Milano
Arredo e finiture: prof. arch. Stefano Menotti Colucci, eggs Srl, Milano
Giardino Alzheimer: direzione tecnica ASP Golgi Redaelli
realizzazione: ditta Fratelli Gaslini, Milano
Direttore lavori: ing. Andrea Polletta
Direttore operativo: geom. Mauro Gozzi
Coordinamento generale direzione tecnica ASP Golgi Redaelli
Coordinatore per la sicurezza: ing. Daniele Toschi
Impresa esecutrice: Tredil Spa, Milano
Fornitura arredi: CLA Spa, Gattatico (RE)

Get-digital

smith&nephew
Digital OR°

La **Digital OR** di **smith&nephew** è una piattaforma che integra tutte le più avanzate tecnologie: fornisce nuove possibilità per migliorare l'efficienza della sala operatoria e consente di ottimizzare i risultati chirurgici. Si basa su una struttura modulare, configurabile e aggiornabile che vi permetterà di essere sempre al passo con i tempi.

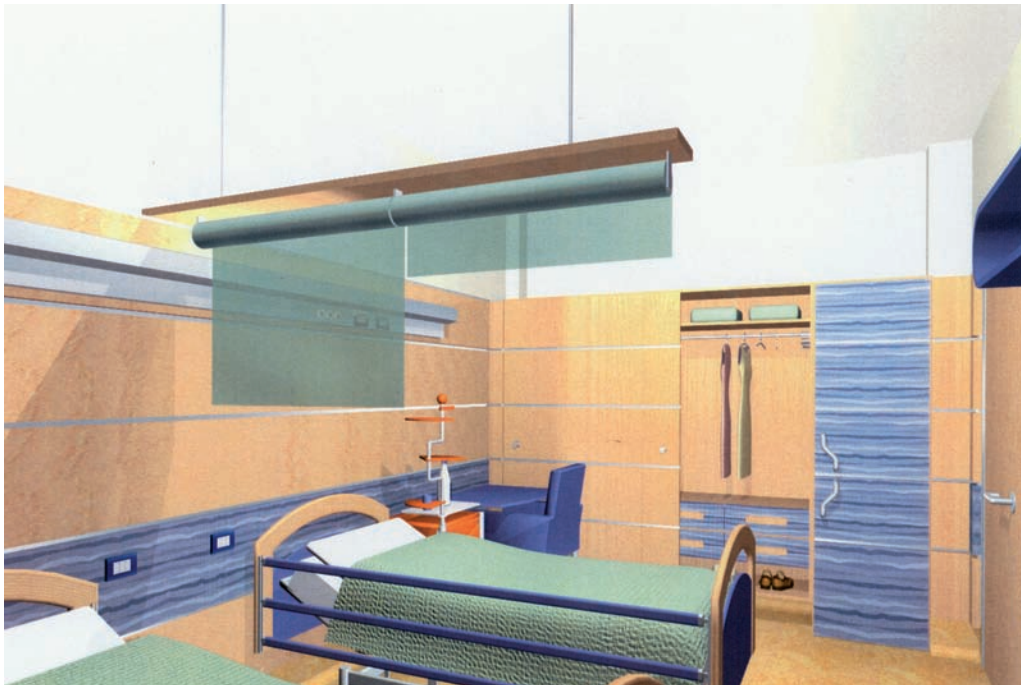
Operare con il Sistema **Digital OR** di **smith&nephew** vuol dire operare in modo intelligente e moderno, introducendo nell'ambiente operatorio nuove possibilità, studiate a misura per le vostre esigenze: ambiente di lavoro più efficiente, un balzo in avanti nel miglioramento degli strumenti di didattica, tecnologie allo stato dell'arte con infinite possibilità di aggiornamenti ed espansioni, costituzione di un network mondiale di ospedali che condividono esperienze chirurgiche di eccellenza.

Digital OR di smith&nephew è la piattaforma per operare nel futuro.

SMITH & NEPHEW S.r.l.
Via De Capitani, 2/A - 20041 Agrate Brianza (MI) - Italia - T (+39) 039 60 94 1 - F (+39) 039 60 94 402
www.smith-nephew.com

° **A clinical concept from Smith&Nephew**

Segnare 376409 cartolina servizio informazioni



Rendering della camera da 2 posti letto

Coerentemente con quanto detto, le camere hanno propri servizi privati, un impianto di climatizzazione, tv, telefono, rete trasmissione dati, finiture e soluzioni d'arredo di alto livello qualitativo.
Al piano rialzato la realizzazione di un giardino di tipo protetto assicura l'accessibilità a uno spazio esterno anche a persone affette da morbo d'Alzheimer e da compromissione cognitiva di stadio avanzato (demenze senili).
La fruizione degli ambienti, sia per ospiti e loro familiari sia per il personale, è stata garantita rispettivamente da ampi spazi di soggiorno/attesa e da locali adeguatamente dimensionati per espletare le attività programmate.

Progetto d'interni

Partendo dal presupposto che il paziente si trova al momento del ricovero in condizione di particolare fragilità psico-fisica, si deve, come spiega l'arch. Stefano Menotti Colucci, porre particolare attenzione al vissuto psicologico del malato ospedalizzato e allo spazio architettonico in cui viene destinato, proprio per l'influenza da questo esercitata su attività, azioni e comportamento dei singoli individui, operatori inclusi.
Il tema del progetto di arredi e finiture è stato quindi affrontato cercando di raggiungere l'obiettivo finale di qualità percepibile da tutti gli utenti, enfatizzandone la componente *friendly* e "domestica". Sentirsi possibilmente come a casa propria dovrebbe essere l'obiettivo fondamentale di ogni struttura sanitaria, soprattutto dove la correlazione tra guarigione e ambiente è ormai ampiamente dimostrata. Integrare il principio dell'efficienza del servizio con il rispetto di privacy e personalizzazione dello spazio è stato il passaggio successivo. Nel progetto e nella scelta degli arredi si sono considerati i seguenti requisiti prestazionali riferiti ai diversi utenti: durata, igiene, resistenza meccanica, tattilità, forma, modularità, ergonomia. Questo processo ha condotto a un prodotto innovativo attraverso soluzioni ad alto contenuto tecnologico, senza però dimenticare una certa ricercatezza formale. L'elemento caratterizzante è stato l'uso del rivestimento delle pareti con un pannello modulare al quale sono stati sospesi gli elementi d'arredo. Il comodino scorre su una guida orizzontale, le ante degli armadi sono ad apertura scorrevole e tutti gli elementi sono sollevati da terra. Infine è stata utilizzata la stampa digitale dei laminati, che ha permesso d'ottenere una forte caratterizzazione degli ambienti, offrendo una vasta scelta di personalizzazione degli elementi d'arredo e delle camere. Il progetto offre quindi su scala industriale un'accentuata diversificazione e personalizzazione delle camere, nelle quali l'ospite può riconoscere il proprio habitat. La stanza dispone anche di un armadio passante per favorire il passaggio dei materiali evitando il continuo transito del personale ausiliario e garantendo, ove l'ospite lo desideri, un alto grado di privacy. Spazi comuni, corridoi e soprattutto la camera di degenza hanno tutte le caratteristiche prima

PROGETTO LUCE E COLORE

Stralcio del "Progetto Colore" dell'arch. Stefano Menotti Colucci
Il colore è stato un ulteriore strumento progettuale, l'effetto positivo che può avere per l'uomo in campo psico-fisiologico può, almeno in parte, supplire alle carenze della struttura ospedaliera. A tal proposito s'è sviluppata da anni una ricerca sugli effetti terapeutici del colore. La difficoltà di scegliere i colori è derivata dal fatto che la stanza è uno spazio destinato a un'utenza differenziata per patologia, sesso e cultura. Per le stanze orientate a sud-est si sono utilizzate tinte più fredde, distinguendo le pareti direttamente colpite dal sole da quelle illuminate indirettamente (in giallo chiaro). Per le stanze orientate a nord-ovest si sono usate tinte che conferiscono un'atmosfera calda e accogliente.
L'arancione, usato in tonalità tenue, perde il suo comune e prorompente effetto energico, illuminando e rasserenando. Il verde, suo complementare, lo bilancia, favorendo meditazione, concentrazione e riflessione. Dopo avere osservato a lungo un colore, è immediato ricercarne il diretto complementare nell'immagine successiva, ristabilendo l'equilibrio nel grigio. Per introdurre questo principio anche nella stanza di degenza, abbiamo usato colori complementari in successione. Nei corridoi del nucleo il colore è usato come mezzo per facilitare comunicazione, orientamento e riconoscibilità degli spazi, tanto importante nell'ambiente socio-assistenziale. Sono stati poi differenziati gli spazi e le loro funzioni colorando in modo diverso le porte di stanze di degenza, laboratori, spazi riservati al personale medico e ambienti ricreativi.

elencate, richiamando inoltre principi di semplicità e calore domestico fondamentali. Letto, armadi, boiserie, comodino, tavolino reclinabile e cassonetti per gli impianti sono in legno (essenza chiara tipo rovere) e su misura, per ottimizzare lo spazio e ottenere una miglior piacevolezza estetica. Anche le pavimentazioni in linoleum, con la loro spiccata alternanza cromatica, conferiscono all'ambiente una forte riconoscibilità percettiva e individuabilità funzionale tra spazi di relazione (reception, accettazione, aree di sosta e attesa, ricreazione e intrattenimento culturale), spazi di smistamento (zona d'ingresso, spazi di collegamento orizzontale e verticale, snodi e cambi di direzione) e spazi di degenza.

Percorsi

Speciale attenzione è stata posta alla razionalità dei percorsi verticali e orizzontali (sporco, pulito, visitatori, personale e trasporto salme) in una logica funzionale d'accesso alla struttura e distribuzione interna. I requisiti soddisfatti per i percorsi orizzontali sono così riassumibili:

- linearità e chiarezza direzionali;
- organizzazione dei percorsi integrata alle diverse unità funzionali;
- caratterizzazione dei corridoi anche attraverso piccole aree di sosta e soggiorno, opportunamente distribuite per eliminare la mera funzione di passaggio e transitorietà;
- incremento d'illuminazione per evidenziare determinate aree d'ingresso/uscita.

Per i percorsi verticali:

- collocazione in posizioni che li rendano di facile individuazione e accesso anche ai fini della sicurezza;
- caratterizzazione dei diversi elementi mediante forme, colori e materiali.

La reception si trova al piano seminterrato

Ospiti e visitatori

L'ingresso principale da via Caterina da Forlì, caratterizzato da un'ampia e originale pensilina di copertura e accoglienza, indirizza a una zona reception e attesa studiata nei dettagli d'arredo, per trasmettere con immediatezza ai visitatori la sensazione di trovarsi in una struttura moderna, confortevole e accogliente.

Il nuovo corpo di fabbrica, a livello dei piani interrato, seminterrato e rialzato, è collegato da percorsi coperti alla struttura esistente e in particolare, con un tunnel fuori terra, all'atrio principale dell'Istituto geriatrico, posto su via d'Alviano. Per il personale operante nel nuovo corpo di fabbrica (infermieri, medici e ausiliari) è mantenuto l'accesso dall'Istituto esistente.

Sporco, pulito, salme

Il nuovo corpo di fabbrica dispone di gruppi elevatori posti in posizione contrapposta che connettono tutti i piani dell'edificio. L'allontanamento dello sporco è così agevolato non solo per la disponibilità d'elevatori dedicati a questa funzione, ma anche dalla presenza d'armadi per la raccolta separata di sporco e pulito posti lungo i corridoi dei reparti, in prossimità di ciascuna camera di degenza. Si segnala al proposito la particolarità di questi elementi d'arredo, direttamente collegati alla stanza per agevolare e sveltire le operazioni di cambio biancheria, con positivi riflessi sull'igiene ambientale. L'accesso alla camera mortuaria si ha da un percorso secondario, indipendente dai percorsi principali dell'Istituto.

Il Giardino Alzheimer

Uno spazio esterno adibito a zona verde per pazienti con patologie cognitive (demenze senili e morbo d'Alzheimer), è stato fin dall'inizio strettamente legato al progetto architettonico e gestionale del piano rialzato, pensato per la riabilitazione neurologica. Infatti, sulla base di precise manifestazioni comportamentali (*wandering*, agitazione, inquietudine, aggressività ecc.) tipiche d'alcune malattie neurologiche, la progettazione è stata ricondotta a un'integrazione organica tra spazi interni e spazi esterni, in funzione di specifici programmi terapeutici. Il Giardino Alzheimer deve quindi assicurare sempre le seguenti priorità:

- dar sfogo al *wandering*;
- garantire sicurezza, accessibilità, fruibilità, relazione, benessere e *comfort*;
- delimitare lo spazio in modo non coercitivo;
- garantire il controllo a vista da parte del personale;
- mantenere un rapporto costante e diretto con il reparto;

Il Giardino Alzheimer

- creare un'immagine paesaggistica congeniale;
- compensare i disturbi di memoria e disorientamento;
- garantire accessibilità e fruizione notturna quando la stagione lo consente;
- stimolare le abilità residue e compensare le disabilità;
- evitare stimoli stressanti e deprivazione sensoriale;
- rispettare la privacy;
- facilitare lo svolgimento dei programmi terapeutici;
- consentire l'esercizio d'attività ricreative a contatto con la natura.

L'area, estesa su una superficie di circa 600 m^2, è delimitata su 4 lati da un percorso coperto tipo loggia, con possibilità d'accesso al reparto in 7 punti distinti e contrapposti. La logica è stata permettere la fruizione del giardino da parte dei pazienti in tutta libertà, senza dover attendere la disponibilità e l'aiuto del personale. Dal soggiorno principale s'accede a un'area pavimentata di circa 90 m^2, protesa in percorsi secondari e piazzette circolari, pensati per divenire punti d'interesse particolari. Il pergolato con viticci, il gazebo di legno con sedute perimetrali per la sosta, aree d'interesse percettivo, cromatico e olfattivo con varietà di lauro, pittosporum, ortensie, camelie, palme nane e bambù e infine una zona dedicata alla coltivazione di specie orticole e aromatiche. La pavimentazione dei vialetti è in autobloccanti con cordoli a raso rispetto al prato, anch'esso complanare e totalmente accessibile ai disabili.

Gli impianti

Vi sono tutti gli impianti necessari a garantire la permanenza delle persone (ospiti e operatori) in ambienti salubri, confortevoli e sicuri. In linea generale gli impianti sono strutturati come segue:

➡ Impianti meccanici e antincendio

I vari piani dispongono d'impianti di trattamento del microclima interno e di riscaldamento per i locali di servizio, a eccezione del piano interrato. Gli impianti previsti per il trattamento del microclima sono del tipo a ventilconvettore, con integrazione d'aria primaria centralizzata. Le camere di degenza sono dotate dei necessari terminali per l'erogazione di gas medicali e di servizio (aria compressa, vuoto, ossigeno). Per l'impianto antincendio, è previsto un impianto sprinkler al piano interrato e uno idranti e naspi, con cassette poste ai piani in corrispondenza degli sbarchi dei vani scala.

➡ Impianti elettrici ed elevatori

L'energia elettrica è fornita da Aem alla tensione nominale di 23mila V in apposita cabina di ricezione ubicata sul perimetro esterno dell'insediamento: l'impianto ha un interruttore MT generale d'utenza completo di bobina di sgancio e protezioni da sovraccarico, cortocircuito e guasto. L'impianto d'illuminazione interno è progettato per rispondere alle esigenze d'uso di ogni ambiente e in conformità ai livelli minimi d'illuminamento d'esercizio raccomandato dalle Norme specifiche Uni En. L'impianto d'illuminazione di sicurezza è caratterizzato da corpi illuminanti alimentati da sorgente autonoma e Ups, per la durata minima di 120 minuti. Gli impianti elettrici d'alimentazione di sicurezza (per esempio, per il montalettighe) sono alimentati da linee privilegiate che in caso di black-out sono alimentate dai gruppi elettrogeni. Per la sicurezza degli ospiti del piano rialzato, affetti da patologie cognitive, è stato installato un sistema elettronico di controllo accessi attivabile con password personalizzata. Quanto all'impianto elevatori, vi sono 5 ascensori, tutti di tipo idraulico e con locali macchine in copertura, di cui 3 adibiti a montalettighe.

Un ringraziamento particolare, per la cortesia e la disponibilità, all'arch. Raffaella Battani ■